Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Martedì, 7 agosto** | **Numero 186**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1190** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale n. 1451 del 26 ottobre 1916, riguardante l'esenzione dalla tassa di bollo per i certificati di esistenza in vita per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato, delle pubbliche amministrazioni e degli Istituti di beneficenza.

Art. 2.

La domanda di pensione a favore delle famiglie dei morti in guerra è esente da tassa di bollo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1188 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, contenente norme per le promozioni, durante la guerra, ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere ed ai gradi corrispondenti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai funzionari delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, i quali supereranno il primo esame, o di idoneità o di merito distinto, per la promozione

ai gradi di primo segretario, di primo ragioniere, e agli altri gradi corrispondenti, che venga indetto dopo che avrà cessato di avere vigore il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1659, sarà attribuita un'anzianità corrispondente a quella che avevano nel rispettivo ruolo, in confronto di quei funzionari della Amministrazione stessa che avessero già conseguito la nomina ai gradi anzidetti, in applicazione delle disposizioni contenute nel citato decreto Luogotenenziale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — COLOSIMO — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — GIARDINO — DALLOLIO — DEL BONO — RUFFINI — BONOMI — RICCARDO BIANCHI — RAINERI — DE NAVA — FERA — BISSOLATI — LEONARDO BIANCHI — COMANDINI — SCIALOJA — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1191 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli dell'interno, di grazia e giustizia, del tesoro, delle finanze, dei trasporti marittimi e ferroviari e dell'industria, commercio e lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le opere per la costruzione del nuovo porto di Venezia, in regione di Marghera, contemplate nel progetto di massima 10 maggio 1917, a firma dell'ingegnere Enrico Coen-Cagli, riconosciuto meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto n. 301 del 15 maggio 1917, e quelle occorrenti per la creazione dell'annessa zona industriale e quartiere urbano, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art 2.

Il territorio facente attualmente parte del comune di Mestre, situato a sud della linea ferroviaria Padova-Mestre-Venezia, delimitato dai confini fra il detto Comune e quelli di Chirignago e Mira, passa, nei riguardi amministrativi, a far parte del comune di Venezia, e, nei riguardi giudiziari, della circoscrizione della R. pretura del 3° mandamento di Venezia.

I rapporti fra i comuni di Venezia e di Mestre, in dipendenza della presente disposizione, saranno regolati con decreto del ministro dell'interno, sentiti i due Consigli comunali e il Consiglio provinciale di Venezia.

Art. 3.

Alle opere ed impianti del nuovo porto, come pure agli stabilimenti industriali di ogni specie, entro i limiti del porto stesso e dell'annessa zona industriale, saranno estese, in quanto applicabili, tutte le disposizioni d'indole tributaria ed economica fissate dalle leggi 8 luglio 1904, n. 351, e 12 marzo 1911, n. 258, concernenti provvedimenti per la città di Napoli.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli 14 e 15 del nuovo testo unico 14 giugno 1917, n. 971, per la imposta e sovrimposta sui profitti di guerra, si applicano anche agli investimenti e impianti siderurgici, metallurgici e di cantieri navali da crearsi nel porto e annessa zona industriale di cui all'art. 1, entro il periodo di tempo assegnato per il compimento delle opere portuali con la convenzione di cui al seguente articolo.

Art. 5

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata addì 23 luglio 1917 fra il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, in rappresentanza dello Stato, il comune di Venezia, rappresentato dal sindaco, e la Società anonima « Porto industriale di Venezia », rappresentata dal suo presidente, relativa alla concessione della costruzione del nuovo porto di Venezia, in regione di Marghera, ed ai provvedimenti per la zona industriale e il quartiere urbano.

Art. 6.

Alle espropriazioni occorrenti nel territorio assegnato al nuovo porto, all'annessa zona industriale ed al quartiere urbano, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli.

Le operazioni relative alle dette espropriazioni, che si effettueranno gradualmente, a seconda del bisogno, saranno eseguite direttamente dal concessionario della costruzione per quanto riguarda le opere portuali e la zona industriale, e dal Comune per la formazione del quartiere urbano. I detti enti potranno immettersi nel possesso dei beni occorrenti in seguito alla compilazione dello stato di consistenza dei fondi da occupare, che sarà approvato dal ministro dei lavori pubblici. Il ministro, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, determinerà pure la somma che, in via provvisoria, dovrà depositarsi per indennità di espropriazione e per gli altri eventuali risarcimenti che ai terzi possano competere.

Il verbale di consistenza di cui sopra equivale alla perizia di cui all'articolo 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ogni variazione o rettifica delle espropriazioni, che si manifestasse necessaria all'atto della esecuzione delle opere, sarà approvata con lo stesso procedimento. Si applicheranno per tutto il resto le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 7.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al comune di Venezia un prestito fino a lire 5.500.000, estinguibile in anni 50, per provvedere alle espropriazioni per la formazione del quartiere urbano, ed alla esecuzione delle opere e degli impianti relativi ai servizi pubblici a suo carico, così nella zona destinata a quartiere urbano come nella zona industriale, nonchè per eventuali sovvenzioni all'Istituto per le case popolari per le abitazioni da costruirsi nelle predette zone.

Art. 8.

Il ministro dei trasporti ferroviari e marittimi, di concerto con quello dei lavori pubblici, darà le necessarie disposizioni affinchè, a cominciare dall'apertura all'esercizio del nuovo porto, le merci povere alla rinfusa (carboni, concimi, minerali e simili) non destinate, in tutto o in parte prevalente, al consumo della città e ai bisogni delle industrie cittadine, siano scaricate e caricate nel detto nuovo porto.

Art. 9.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sarà stanziata, a partire dall'esercizio finanziario 1922-923, la somma necessaria per corrispondere al concessionario della costruzione del nuovo porto di Venezia le annualità stabilite dall'art. 15 della Convenzione approvata con l'art. 5 del presente decreto, entro il limite massimo di L. 1.733.239,94 all'anno.

Art. 10.

Lo Stato provvederà al completamento dei lavori e impianti riguardanti la stazione marittima del porto di Venezia, di cui al n. 23 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542, inscrivendo le maggiori spese all'uopo necessarie, a seconda del bisogno, negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1918-919 in avanti, mediante prelevamento dal fondo di riserva di cui alla tabella *A* della legge 4 aprile 1912, n. 297.

Art. 11.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — SACCHI — CARCANO — MEDA — R. BIANCHI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1197 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visti i Nostri decreti 23 e 29 aprile 1917, nn. 630 e 819;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° agosto 1917, l'indennità mensile temporanea per la durata della guerra, assegnata al personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato in forza del decreto Luogotenenziale 23 aprile 1917, n. 630, è aumentata di lire cinque, restando determinata in L. 35, per quello provvisto di stipendio sino a L. 1500 ed in L. 29, per quello provvisto di stipendio superiore alle L. 1500, e fino a L. 4500.

Rimangono ferme le disposizioni di cui all'art. 2 del decreto predetto.

Art. 2.

Agli effetti del presente decreto i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali ai termini dell'art. 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono equiparati agli impiegati di ruolo dello Stato.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione in bilancio delle assegnazioni occorrenti al pagamento della indennità di cui al presente decreto, alla quale è esteso il disposto dell'articolo unico del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 45.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto non sono applicabili nei riguardi dei funzionari ed agenti delle varie Amministrazioni dello Stato che si trovano o saranno destinati a prestare servizio in Tripolitania o

in Cirenaica col trattamento previsto dal R. decreto 5 giugno 1913, n. 798.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1207 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri segretari di Stato per la marina, per i lavori pubblici e per i trasporti marittimi e terrestri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra i militari in viaggio su linee ferroviarie o di navigazione esercitate da Amministrazioni che eseguiscono i trasporti militari in conto corrente, i quali sieno trovati in possesso di documenti irregolari, potranno essere autorizzati a proseguire il viaggio sino a destinazione, salvo all'Amministrazione ferroviaria od all esercente la linea di navigazione di rimettere all'autorità militare competente il relativo addebito, che sarà riscosso sugli stipendi, assegni o indennità spettanti ai militari, mediante ritenute da effettuarsi in conformità di quanto è stabilito dagli articoli successivi; salva rimanendo l'azione penale per la persecuzione delle responsabilità penali eventualmente incorse.

Art. 2.

Le autorità, che in base al paragrafo 107 del cap. III « Regolamento sui trasporti militari sulle ferrovie del Regno » hanno l'obbligo della custodia e rilascio dei documenti militari di trasporto, saranno tenuti responsabili degli addebiti che verranno fatti ai militari a causa della irregolarità dei documenti di viaggio loro rilasciati.

Art. 3.

Gli ufficiali che, per fatto proprio, siano trovati a viaggiare irregolarmente sulle ferrovie o sui piroscafi, dovranno rifondere l'importo dell addebito rilevato dagli agenti ferroviari o di navigazione e, qualora non lo potessero fare, saranno assoggettati alla ritenuta del quinto dello stipendio, valutato al netto delle ritenute, fino a completo pagamento della somma loro addebitata secondo le norme dell'art. 2 della legge 30 giugno 1908, n. 335.

Art. 4.

I sottufficiali, caporali e soldati, che per fatto proprio siano trovati a viaggiare irregolarmente sulle ferrovie o sui piroscafi e non si prestino al pagamento dovuto, se non godono di alcun soprassoldo o indennità, saranno sottoposti alla ritenuta della metà dell'assegno giornaliero; se invece godono di soprassoldo o indennità d'importo superiore alla metà dell'assegno stesso, saranno sottoposti alla ritenuta dell'intero soprassoldo o indennità.

Art. 5.

L'applicazione delle ritenute all'articolo precedente sarà sospesa sino a quando permangano le ritenute derivanti dalle disposizioni dei decreti Luogotenenziali 28 novembre 1915, n. 1713, e 6 maggio 1917, n. 713, e altre ritenute per assegni o indennità percepiti in più del dovuto.

Qualora le ritenute di cui al comma precedente non raggiungano l'importo di quelle che si dovrebbero fare in applicazione degli articoli 3 e 4 del presente decreto, sarà trattenuta la differenza per versarla a favore dell'Amministrazione delle ferrovie o dell'esercente la linea di navigazione.

Art. 6.

L'importo delle ritenute disposte dagli articoli precedenti sarà trimestralmente versato all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, che a sua volta lo rimetterà all'Amministrazione ferroviaria o di navigazione interessata.

Art. 7.

Le disposizioni del presente decreto sono estese, in quanto applicabili, ai militari della R. marina.

Per questi, l'Amministrazione ferroviaria o l'esercente la linea di navigazione comunicherà al Ministero della marina (Servizio dei personali civili e affari generali) i singoli addebiti da praticarsi, ed il Ministero stesso provvederà, affinchè dall'autorità da cui dipendono i militari, sia rimesso all'Amministrazione ferroviaria o di navigazione, trimestralmente, l'importo dei singoli addebiti, salva la rivalsa, nei modi consueti, sulle competenze spettanti ai militari stessi.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO — DEL BONO — BONOMI — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 19-20 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di ottobre 1916

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 19-20 del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale*.

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili)**			
5-9-1916	Afeltra Pasquale, a Gragnano (Napoli)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta alimentare	150-16	16159	20-10-1916
22-9-1914	Aitken, Melrose e Co., Limited, a Edimburgh, Scozia (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tè, caffè e coca	150-7	16172	12-10-1916
29-9-1916	Fabbrica Italiana surrogati di caffè « Italia », a Dosso di Dergano (Milano)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: surrogato di caffè	150-21	16185	25-10-1916
29-9-1916	La stessa	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: surrogato di caffè	150-22	16186	25-10-1916
29-9-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: surrogato di caffè	150-23	16187	25-10-1916
21-6-1916	Ferri Alceste, a Calcara (Bologna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: salame rosa corazzato	150-11	16046	20-10-1916
21-6-1916	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mortadella corazzata	150-12	16047	20-10-1916
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.**			
11-6-1916	Gambarotta Giovanni Battista proprietario dellla ditta G. B. Gambarotta e C., a Serravalle Scrivia (Alessandria)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua minerale	150-2	16085	12-10-1916
4-9-1916	Martini e Rossi (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vino vermouth secco	149-100	16168	4-10-1916
26-9-1916	Penna Maria, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bevanda	150-18	16176	20-10-1916
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili saponi e profumerie.**			
30-9-1916	Chiozza e Turchi (Ditta), a Ferrara	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua per toletta, lozioni e simili	150-10	16175	12-10-1916
31-6-1916	Critelli Salvatore, a Sampierdarena (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua di Colonia e profumerie in genere	149-94	16107	4-10-1916
13-10-1916	Galante e Pivetta (Ditta), a Napoli	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: dentifrici	150-28	16194	25-10-1916
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
25-8-1916	A/S. Arendal Smelteverk, a Arendal e Kristiania	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carburo di silicio nonchè pietre e dischi per macinazione, coti e crogiuoli fatti col medesimo	150-15	16149	20-10-1916
15-6-1916	Tuck and Company, Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guarnizioni per vapore e idrauliche	150-1	16083	12-10-1916

DATA del deposito	COGNOME E NOME dei richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
11-10-1916	Schieroni Ettore, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine fotografiche e relativi accessorî, pellicole cinematografiche (films), lastre e simili	150-27	16193	25-10-1916
		CLASSE VII — **Armi e loro accessorî; esplosivi**			
2-8-1916	Savage Arms Company, a Frankfort, New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fucili, pistole e cartuccie. Già registrato negli S. U. d'America al numero 100629	149-95	16139	4-10-1916
9-9-1916	Smith & Wesson (Ditta), a Springfield, Massachusetts (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: revolvers, pistole automatiche, fucili, cannoni e munizioni. Già registrato negli S. U. d'America al numero 93767	150-17	16169	20-10-1916
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
29-9-1916	Camillucci Pietro, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: conglomerati combustibili	150-24	16188	25-10-1916
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
4-8-1916	Albion Motor Car Co. Ltd., a Glasgow, Scozia	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: veicoli a motore ed altri veicoli	149-96	16141	4-10-1916
10-10-1916	Comi E. & G. De Capitani (Ditta), a Lissone (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere legni compensati preparati per ebanisteria, aviazione, carrozzeria ed altre applicazioni	150-26	16192	25-10-1916
10-10-1916	Syndicat Francais des Brevets E. M. Bowden Ltd., a Parigi - Neuilly	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: parti e accessorî di freni per biciclette, motociclette e automobili, e parti staccate di cicli, motocicli e automobili	150-25	16191	25-10-1916
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**			
8-9-1916	« La Lombarda » (Società in accomandita semplice), a Treviglio (Bergamo)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati e ritorti di seta e di cotone per cucire e ricamare a mano ed a macchina, per passamanerie, ecc.	150-4	16157	12-10-1916
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
25-8-1916	Bertolotti Vincenzo, a Torino .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di cancelleria, da disegno e pittura	149-97	16165	4-10-1916
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
17-7-1916	Bardoni Cesira, a Marlia, Capannori (Lucca)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato per far crescere i capelli e distruggere la forfora	150-14	16104	20-10-1916
14-8-1916	Batini Serafino, a Pisa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pillole per affezioni bronchiali e polmonari umane, idem per animali; pillole per affezioni tisiche e tubercolotiche incipienti; cerotti per affezioni bronchiali e polmonari	150-3	16142	12-10-1916
23-9-1916	Calè Pasquale, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specialità farmaceutica per uso di animali equini e bovini	150-8	16173	12-10-1916

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
3-5-1916	Cegan Aldo, a Vicenza	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	149-92	16105	4-10-1916
3-5-1916	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	149-93	16106	4-10-1916
22-9-1916	Colonia della salute Carlo Arnaldi (Società in accomandita semplice), a Uscio (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati terapeutici	150-5	16170	12-10-1916
22-9-1916	Farmacia Stella (Ditta), ad Ariano Polesine (Rovigo)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	150-9	16174	12-10-1916
31-8-1916	Laboratorio chimico farmaceutico Carlo Porinelli dei chimici farmacisti Emanuele Burzio ed Eugenio Martinotti (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	149-99	16167	4-10-1916
31-8-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	149-98	16166	4-10-1916
1-4-1916	Tonini Ernesto, a Vicenza. . .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	149-91	15953	4-10-1916
26-6-1916	Società anonima italiana della Eracleina, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	150-13	16063	20-10-1916
7-10-1916	Standard Oil Company (New Jersey), a Bayonne, New Jersey (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio minerale raffinato da usarsi nella cura della costipazione. Già registato negli S. U. d'America al n. 105425	150-20	16184	20-10-1916
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
22-9-1916	Boilerine, Limited, a Londra .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: composto per impedire e disunire le incrostazioni formate dalle acque bollite nelle caldaie, nei radiatori e simili	150-6	16171	12-10-1916
2-10-1916	Delacourt ing. A. F. & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: superfosfato minerale	150-19	16179	20-10-1916
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
14-10-1916	United States Playing Card C., a Cincinnati, Ohio (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carte da giuoco. Già registrato negli S. U. d'America al n. 50079	150-29	16195	25-10-1916
14-10-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carte da giuoco. Già registrato negli S. U. d'America al n. 48891	150-30	16196	25-10-1916

Avvertenza. — Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale *Les marques internationales.*

Roma, 26 giugno 1917.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 febbraio 1917:

Dirette.

Casa Sabatino, soldato, L. 612 — Zannoni Ettore, id., L. 612 — Biribicchi Enrico, id., L. 612 — Rota Andrea, id., L. 1008 — Savino Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Monti Luigi, soldato, L. 612 — Etna Gregorio, id., L. 1008 — Maddalena Giovanni, id., L. 612 — Ducci Faustino, id., L. 612 — Marcotullio Nicola, id., L. 1008 — Giorgi Pietro, id., L. 612 — Bessi Romualdo, id., L. 612 — Flenechin Ettore, caporal maggiore, L. 1344 — Long Giovanni, soldato, L. 612.

Rusca Attilio, soldato, L. 612 — Spera Bernardo, id., L. 612 — Serafini Serafino, id., L. 612 — Scrivano G. Battista, id., L. 612 — Aiazzi Arturo, id., L. 1008 — Materassi Giovanni, id., L. 1008 — Serafini Giovanni, id., L. 1008 — Russo Luigi, id., L. 612 — Piata Enrico, id., L. 612 — Tenti Guido, id., L. 1008 — Poddighe Francesco, caporale, L. 1344 — Peretto Antonio, soldato, L. 612 — Garino Pietro, id., L. 1008 — Scovacrichi Pompilio, id., L. 612 — Antemi Enrico, id., L. 612 — Ferrando Luigi, id., L. 612 — Dao Giovanni, id., L. 612 — Costanzo Nicola, sergente, L. 912 — Gia-

ziani Francesco, soldato, L. 612 — Vitale Giovanni, id., L. 1008 — Sciandrone Angelo, id., L. 612 — Marrazzo Aniello, id., L. 1008 — Blasi Rocco, caporale, L. 1344 — Conti Angelo, id., L. 720 — Giovannini Francesco, soldato, L. 1008.

Vedove.

Tedeschi Maria di Marchesini Virginio, caporale, L. 840 — Santambrogio Adelaide di Sola Lino, soldato, L. 850 — Davanzo Palmira di Fiorindo Francesco, id., L. 680 — Roda Audilia di Galli Giuseppe, id., L. 630 — Massarotti Ester di Massarotti Carmine, id., L. 630 — Gruzza Amelia di Boni Amilcare, id., L. 630 — Cacciotto Paola di Volpatto Natale, id., L. 630 — Granata Desolina di Gammariello Michele, id., L. 630 — Pascarella Alessandra di Monteforte Salvatore, id., L. 630 — Iannucci Maria di Giaquinto Nicola, id., L. 630 — Moretti Catterina di De Stefanis Achille, sottotenente, L. 1500 — Giovagnoni Virginia di Gandolfi Filippo, sergente, L. 1120 — Detomaso Anna di Eremita Giovanni, soldato, L. 630 — Trucchi Bianca di Rossi Agostino, id., L. 630 — Vella Giuseppa di Lo Monaco Giuseppe, caporale, L. 840.

Pozzi Gioconda di Carata Augusto, soldato, L. 630 — Corradi Carolina di Romanenghi Paolo, id., L. 630 — Micheletti Domenica di Simoncelli Giovanni, id., L. 630 — Valenzano Norma di Valle Giovanni, id., L. 630 — Bencardino Laura di Ponte Giuseppe, id., L. 630 — Di Pietro Paola di Millo Vincenzo, id., L. 630 — Cardone Francesca di Milone Antonio, id., L. 630 — Mucci Marianna di Mucci Emilio, capitano, L. 1720 — Fornai Mariangiola di Gistri Lucesio, soldato, L. 680 — Minelli Palmira di Dominici Ottavio, id., L. 680 — Finamore Elvira di Moscariello Nicola, id., L. 630 — Quario Letizia di Lacroix Vittorio, capitano, L. 1720 — Silvestro Anna di Barbero Romolo, soldato, L. 630 — Re Maria di Feiles Simone, id., L. 680 — Ferrari Giovanna di Pasquino Adamo, id., L. 630 — Baldelli Elisa di Antognoli Antonio, id., L. 630 — Flor Ada di Rafanelli Ezio, sottotenente, L. 1500 — Pecchioli Adele di Cipriani Remo, soldato, L. 630 — Trastulli Chelidonia di Proietti Appodio, id., L. 630 — Lapini Isolina di Rosadi Riccardo, id., L. 630 — Ponticelli Maria di Cirillo Luigi, id., L. 630 — Raggini Rosa di Siroli Dionisio, id., L. 630 — Toni Rosa di Medici Bonafede, id., L. 630.

Girasole Anna di Miotto Angelo, soldato, L 680 — Maio Carmela di Onorato Giuseppe, id., L. 630 — Vairetto Catterina di Acqua Vincenzo, id., L. 630 — Calvi Laura di Ambrosio Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Allegretti Teresa di Premuti Raniero, soldato, L. 630 — Teghini Caterina di Ciabattini Antonio, id, L. 730 — Rizzo Livia di Coradin Clemente, id., L. 630 — Borzoni Elma di Francini Pietro, id., L. 730 — Biondi Maria di Grimaldini Luigi, id., L. 680 — Giannelli Pia di Meini Luigi, id., L. 630.

Bonaiuti Isolina di Calamai Angelo, soldato, L. 630 — Bonci Ester di Campolucci Gualtiero, id., L. 630 — Bighi Argia di Squarzoni Massimo, id., L. 680 — Rovati Paolina di Negri Francesco, id., L. 630 — Gazzo Catterina di Mora Eugenio, id., L. 780 — Giuliani Anna di Cicilli Alessandro, id., L. 730 — Ricci Giacomina di Costa Angelo, id., L. 630 — Picozzi Maria di Luinetti Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Masucci Purina di Gammiero Antonio, caporale, L. 840 — Foddid Maria di Uselli Giovanni, soldato, L. 630 — Gallo Catterina di Lugarini Secondo, id., L. 630 — Durazzo Maria di Montone Enrico, id., L. 680 — Bini Catterina di Grosso Giuseppe, id., L. 630 — Natalini Natalina di Cadoraghi Emilio, id., L. 630 — Sasanelli Angela di Cuccovillo Emmanuele, id., L. 630.

Pardini Emma di Sandrini Anselmo, soldato, L. 630 — Spina Palmira di Tardivelli Gaspare, sottotenente, L. 1500 — Perin Margherita di Urnetti Valentino, soldato, L. 630 — Pacchioli Emma di Giacobbi Gaetano, id., L. 630 — Sforza Maria di Giglio Ercole, id., L. 630 — Govoni Costanza di Solini Adolfo, id., L. 630 — Cervasio Antonia di Soriano Gaetano, id., L. 630.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 agosto 1917, in L. 141,67.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 agosto 1917, da valere per il giorno 7 agosto 1917:

Franchi	126 48 1/2	Dollari	7 28 1/2
Lire sterline	34 68 1/2	Pesos carta	3 14
Franchi svizzeri	162 10	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica

Comando supremo, *6 agosto 1917* — (**Bollettino di guerra** n. 804).

Sulla fronte tridentina, nuclei nemici in ricognizione vennero respinti e nostre pattuglie molestarono in più punti l'avversario catturandogli qualche prigioniero (valle dal Rio di Andraz). In Carnia, una compagnia nemica che aveva iniziato l'attacco della nostra posizione di Monte Granuda (Val Fella) fu dal nostro fuoco obbligata a retrocedere.

Sulla fronte Giulia, riparti avversari che si ostinavano a contenderci il possesso di una posizione avanzata sul Monte Rombon vennero definitivamente scacciati, dopo vivace lotta, da nostre pattuglie d'assalto; a sud-est di Boscomalo, con rapido sbalzo, includemmo nelle nostre linee alcune doline antistanti; nei pressi di Flondar una nostra pattuglia catturò prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta in Galizia - nonostante il parer contrario dei comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna - non si svolge da pertutto in favore delle forze austro-tedesche. Ai confini della Podolia - ad ovest di Brody e sullo Zbrucz, ad esempio - i russi, riprendendo l'offensiva, hanno riportato ieri e ier l'altro dei successi importanti respingendo il nemico, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra. In Bucovina e nei Carpazi, invece, o perchè deboli di numero o perchè non riorganizzatisi ancora completamente, essi sono stati obbligati a cedere nuovo terreno sul Sereth e sulla Bystritza.

Dalla Fiandra alla Champagne, compresa la regione di Verdun, non sono segnalati altri combattimenti di una certa importanza. Tutti i tentativi tedeschi per riconquistare le posizioni perdute sono stati frustrati o da contrattacchi o dai fuochi di sbarramento anglo-francesi.

Dalla Macedonia e dal settore caucasico non si hanno notizie che di scontri di pattuglie. In Mesopotamia e in Palestina i grandi calori ostacolano ancora la ripresa di qualsiasi azione militare.

Mandano da Londra che l'Ammiragliato annunzia che il giorno 6 corrente, in vicinanza di Bilbao, un sottomarino tedesco ha cannoneggiato un battello da pesca spagnuolo, ferendo gravemente due marinai. Se qualche cosa può aumentare la viltà di tale affronto ad una grande potenza neutrale, è che il battello da pesca si trovava nelle acque territoriali spagnole.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. — Ad ovest di Brody abbiamo respinto attacchi insignificanti del nemico. A nord-est di Czernovitz nella regione dei villaggi di Torovce e di Rarance nostri elementi avanzati, passando all'offensiva, hanno preso d'assalto una serie di alture ed hanno ricacciato il nemico nei villaggi suddetti. Il distaccamento del colonnello Haricourloff, il quale avanzava su Toporovce, si è impadronito con un brillante attacco di una batteria composta di quattro pezzi nonchè di mitragliatrici. Poscia il nemico, sferrando un'offensiva con grossi effettivi, ha costretto le nostre truppe a ripiegare sulla posizione principale. Siccome non abbiamo avuto la possibilità di trasportare i cannoni catturati, questi ultimi sono stati sotterrati e gli otturatori sono stati asportati. A sud di Czernovitz il nemico continua l'offensiva specialmente nella regione delle valli dei fiumi Sereth e Souchava, ove ha respinto le nostre truppe. I villaggi di Glyboka, di Kamonka, di Woltehinatz, di Gidikfalva nonchè la città di Radautz sono stati occupati dal nemico. Il tentativo di trattenere il nemico che avanza nella regione a nord-ovest di Radautz non ha dato risultati favorevoli.

Fronte romeno. — In direzione di Kimpolung il nemico continua ad avanzare. Il nemico ha passato il fiume Bystriza presso Brostoheni. — Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Aviazione. — Nella notte del 5 agosto nostri velivoli hanno operato un raid sulla stazione di Beranovitchi ove hanno lanciato bombe. Abbiamo constatato che alcune di esse hanno colpito la stazione.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio nessun cambiamento nella situazione.

Tentativi tedeschi ad est della fattoria di Moisy, nella regione a sud di La Bovelle, al bosco di Avocourt e in Alsazia fallirono sotto i nostri fuochi.

La lotta di artiglieria è stata a momenti piuttosto viva in questi varî settori. Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività abbastanza notevole delle due artiglierie in Champagne, nella regione di Mento e sulle due rive della Mosa, specialmente nei settori di Avocourt e di Leuvement.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: Il nemico ha attaccato di nuovo ieri sera a tarda ora nella regione di Hollebeke; è stato respinto prima di aver raggiunto le nostre linee. Un altro attacco nemico a Westhoek, effettuato sotto la protezione di un violento fuoco di sbarramento, è pure fallito. Un reparto tedesco è stato respinto durante la notte ad est di Epehy.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Stamane di buon'ora, a nord di Arleux, il nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici ha arrestato, prima che arrivassero alle nostre linee, i tedeschi che tentavano un colpo di mano contro le nostre trincee. Li abbiamo ricacciati infliggendo loro perdite. Durante la giornata abbiamo fatto leggermente avanzare la nostra linea a sud-ovest e ad ovest di Lens.

Dopo parecchi giorni di inazione causata dal cattivo tempo i nostri aviatori hanno potuto ieri effettuare di nuovo bombardamenti coronati da successo e a compiere altre operazioni. Abbiamo abbattuto cinque aeroplani tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee, e ne abbiamo costretti tre altri ad atterrare, sbandati. Un nostro velivolo manca.

PARIGI, 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 5 corrente, dice: Combattimenti di pattuglie nella valle dello Struma. Due colpi di mano del nemico, tentati uno nella curva della Cerna, l'altro fra i laghi di Prespa e di Ochrida, furono respinti. Ad ovest del lago di Malick una colonna mobile, partita da Koritza, cacciò il nemico dalle alture a sud di Kacaka.

Tra il Re d'Italia e il Re del Siam

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In occasione della dichiarazione di guerra del Siam alla Germania ed all'Austria-Ungheria, S. M. il Re d'Italia ha diretto al Re del Siam il seguente telegramma:

« Assai gradita mi giunse la notizia che il Siam ha dichiarato la Guerra alla Germania ed all'Austria-Ungheria.

« Con questa decisione, che è prova del senno illuminato di Vostra Maestà e del suo Governo, il Siam ha preso il posto che gli compete fra le nazioni che combattono per il trionfo della libertà e della giustizia. Accolga Vostra Maestà i voti che sinceramente Le esprimo per la gloria e la prosperità del Suo paese ».

Il Re del Siam ha risposto nel modo seguente:

« Il ministro di Vostra Maestà presso la mia Corte ha oggi consegnato il messaggio della Maestà Vostra a me personalmente ed io desidero ringraziare Vostra Maestà per il cordiale benvenuto che ha voluto dare al Siam in occasione della sua entrata in guerra a fianco degli alleati. Non potevamo a meno di dimostrare al mondo che noi siamo dalla parte del diritto contro la forza e siamo lieti di poterci schierare a lato di coloro che combattono per la libertà e per la giustizia.

« Prego Vostra Maestà di accettare sincere grazie ed augurî per la vittoria di Vostra Maestà e del suo valoroso esercito ».

Documenti della guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* incomincia, riproducendola dal *Philadelphia Ledger*, la pubblicazione delle memorie di Gerard, ex-ambasciatore americano a Berlino, il quale rivela al pubblico la sorprendente lettera inviata dall'Imperatore Guglielmo a Wilson, il 18 agosto 1914 in risposta all'offerta di mediazione fattagli da Wilson.

Ecco il testo della lettera scritta dall'Imperatore:

Primo. — Il principe Enrico di Prussia fu ricevuto dal Re Giorgio V, che lo incaricò di informarmi verbalmente che l'Inghilterra resterebbe neutrale, nel caso che la guerra scoppiasse sul continente fra la Germania e la Francia, l'Austria e la Russia. Questo messaggio mi fu telegrafato da Londra da mio fratello dopo la sua conversazione col Re e mi fu ripetuto oralmente il 20 luglio.

Secondo. — Il mio ambasciatore a Londra comunicò un messaggio inviato da Grey a Berlino, il quale diceva che l'Inghilterra interverrebbe soltanto nel caso in cui la Francia fosse schiacciata.

Terzo. — Il mio ambasciatore a Londra annunziò il 30 luglio che durante una conversazione particolare con Grey, questi dichiarò che, se il conflitto fosse rimasto localizzato fra la Russia (non la Serbia) e l'Austria, l'Inghilterra non si sarebbe mossa, ma che se noi ci fossimo immischiati nell'affare, essa prenderebbe una decisione rapida e gravi misure; cioè, se io lasciassi la mia alleata Austria battersi da sola, l'Inghilterra mi lascerebbe tranquilla.

Quarto. — Questa comunicazione era assolutamente contraddittoria col messaggio inviatomi dal Re.

Telegrafai a Sua Maestà il 29 e il 30 luglio ringraziandolo del suo amabile messaggio trasmessomi da mio fratello e pregandolo impiegare tutta la sua influenza per impedire che la Francia e la Russia, sue alleate, facessero preparativi di guerra che intralcerebbero i miei sforzi di mediazione, aggiungendo che ero in costante comunicazione con lo Czar.

Il Re mi rispose amabilmente nella serata che aveva ordinato al suo Governo di impiegare tutta l'influenza possibile presso i suoi alleati per impedire che prendessero qualsiasi misura militare provocatrice.

Sua Maestà mi domandava nello stesso tempo se accettassi di trasmettere a Vienna la proposta inglese, secondo cui l'Austria doveva occupare Belgrado ed alcune altre città serbe, come pure una

striscia di territorio, quale pegno per garantire l'esecuzione delle altre promesse serbe stese per iscritto.

Questa stessa proposta mi fu nello stesso momento telegrafata da Vienna per Londra, in perfetta unione con la proposta inglese. Aveva inoltre telegrafato tale comunicazione allo Czar, di mia propria iniziativa, prima di averla ricevuta da Londra e da Vienna.

Quinto. — Trasmisi immediatamente il telegramma di Vienna a Londra e viceversa. Sentivo che ero in grado di ritardare il corso degli avvenimenti e mi compiacevo della prospettiva di soluzione pacifica della questione.

Sesto. — Mentre che l'indomani preparavo una nota allo Czar, informandolo che Vienna, Londra e Berlino stavano accordandosi sulla via da seguire, il cancelliere mi telefonò che lo Czar aveva ordinato la notte precedente la mobilizzazione completa dell'esercito russo, ciò che era naturalmente diretto contro le Germania, poichè sino ad allora gli eserciti del sud erano stati mobilizzati contro l'Austria.

Settimo. — Il mio ambasciatore a Londra mi telegrafò di essere informato che il Governo inglese garantiva la neutralità della Francia e desiderava di sapere se la Germania si sarebbe astenuta da ogni attacco.

Telegrafai personalmente al Re Giorgio che la mobilizzazione essendo già stata ordinata non poteva più essere arrestata; ma che se Sua Maestà poteva garantire la neutralità della Francia con le sue forze armate io avrei rinunziato ad attaccare questa, lasciandola da parte, ed avrei impiegato le mie truppe altrove. Sua Maestà rispose che riteneva la mia proposta fosse basata su un malinteso e, per quanto io so, Grey non prese mai la mia offerta sul serio, e non vi rispose del resto, dichiarando invece che l'Inghilterra doveva difendere la neutralità del Belgio, che la Germania, per ragioni strategiche doveva violare, avendo già ricevute informazioni che la Francia si preparava ad entrare nel Belgio, ed avendo il Re dei belgi respinto la mia domanda di libero passaggio con la garanzia dell'indipendenza del suo paese.

Sono riconoscentissimo al Presidente per il suo messaggio.

Guglielmo, Imperatore e Re.

Gerard, nelle sue memorie, racconta come domandò udienza a Guglielmo II, per comunicargli l'offerta di mediazione di Wilson tra le potenze belligeranti. L'Imperatore lo ricevette nel giardino del suo palazzo di Berlino e durante l'udienza l'Imperatore stesso redasse il documento diretto a Wilson, che pregò Gerard di telegrafare. Nel pomeriggio dello stesso giorno una personalità che occupa un'altissima posizione in Germania si recò a trovare Gerard alla Ambasciata degli Stati Uniti e lo pregò nell'interesse dei buoni rapporti tra gli Stati Uniti e la Germania di non far pubblicare il messaggio dell'Imperatore a Wilson, ciò che Gerard consentì.

Gerard fa poi i seguenti commenti sul messaggio di Guglielmo II: Questo interessante documento mette anzitutto chiaramente in evidenza la violazione della neutralità del Belgio, il cui territorio, secondo la parola dell'Imperatore « dovette essere violato dall Germania per ragioni strategiche ». Vi si aggiunge la debole scusa della notizia ricevuta, che la Francia si preparava già ad entrare nel Belgio. senza alcuna parvenza di prova che la violazione della frontiera del Belgio sia stata commessa dalla Francia prima della invasione di questo sventurato paese da parte della Germania.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d' Aosta, Ispettrice generale delle infermiere volontarie della Croce Rossa italiana, ha ricevuto da un Comitato italiano pro Croce Rossa di Buenos Ayres, presieduto dalla Marchesa Morra, la somma di lire cinquantamila, ricavo di uno spettacolo di beneficenza. S. A. R. d'accordo col senatore conte della Somaglia, presidente dell'Associazione, le ha destinate alle opere antitubercolari della Croce Rossa.

S. E. il ministro delle finanze, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Fiastri e dal direttore generale del Demanio comm. Basile, si è recato ieri a Montecatini. Il ministro ha visitato i vari stabilimenti in attività per rendersi conto delle condizioni attuali dell'azienda termale in cui lo Stato dal 1913 ha conferito le fonti e gli impianti di sua pertinenza. L'on. Meda ha pure esaminato i progetti già pronti di un nuovo stabilimento del Tettuccio e di altre riforme edilizie, rendendosi personalmente conto delle più urgenti necessità per lo sviluppo dell'azienda.

Per gli interessi degli italiani in Austria. — Presso il Commissariato dell'emigrazione è stato istituito un servizio speciale per gli interessi italiani in Austria-Ungheria. Gli interessati potranno rivolgersi ai nostri uffici provinciali del lavoro per aver notizie dei loro congiunti rimasti in Austria e dei loro beni ivi abbandonati.

L'Ambasciata di Russia comunica: Per ordine del ministro della guerra Kerenski, vista l'eccezionale situazione del momento nell'interesse della difesa dello Stato, da oggi in poi sono sospese fino a nuovo ordine tutte le facilitazioni riguardanti il rilascio dei passaporti agli emigrati politici russi.

In seguito a ciò, dopo la riapertura della frontiera temporaneamente chiusa, gli emigranti politici potranno entrare in Russia seguendo le norme obbligatorie per tutti i cittadini russi, cioè con l'applicazione del regolamento in data 25 ottobre 1916 sui passaporti, i quali devono essere rilasciati soltanto alle persone che potranno essere sufficientemente presentate dai rappresentanti russ all'estero d'accordo con i locali Comitati degli emigrati politici. Il disposto della circolare 630, circa le domande telegrafiche del Ministero degli esteri, da parte delle rappresentanze all'estero, sui permessi di rilascio dei passaporti per l'entrata in Russia, deve essere usato soltanto nei casi eccezionali e riconosciuti da parte delle rappresentanze estere come casi degni di speciale riguardo.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 5. — In seguito alle rivolte, avvenute a Pietrogrado alla metà di luglio, il ministro della giustizia ha ordinato lo arresto dei due membri del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari, Trotzkz e Dunacharsky, capi socialisti internazionali.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* comunica le nomine dei nuovi segretari di Stato dell'Impero e dei nuovi ministri prussiani. Helfferich conserva provvisoriamente il portafoglio dell'interno, ma rimarrà poi soltanto vice cancelliere dell'Impero e il portafoglio dell'interno sarà assunto da Wallraf. Il borgomastro di Straburgo Schwander è nominanato segretario di Stato per l'economia dell'Impero e Roedlin, presidente ferroviario, è nominato segretario di Stato per le poste.

Il direttore ministeriale Braun e il socialista Mueller verrano nominati probabilmente sottosegretari di Stato per l'ufficio dei viveri.

Gravenitz succede a Wahnschaffe nella cancelleria dell' Impero.

Nel nuovo Ministero prussiano Spahn, del centro, assume la giustizia, e il capitano provinciale Roth l'agricoltura.

I giornali tedeschi che commentano la ricostituzione dei Governi dell'Impero tedesco e del Regno di Prussia, rilevano che si tratta di Governi burocratici, che non hanno nulla a che fare con la parlamentarizzazione.

PARIGI, 6. — Il Governo della Repubblica di Liberia ha dichiarato la guerra alla Germania. I sudditi tedeschi, subito arrestati, sono stati imbarcati a bordo di un incrociatore alleato.

PECHINO, 6. — Il presidente interinale della Repubblica ha controfirmato giovedì la decisione presa all'unanimità dal Gabinetto di dichiarare la guerra contro la Germania e l'Austria-Ungheria.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*